

# La battaglia della senatrice IdV ai costi e agli sprechi della politica

## La Rame e 'La Casta': contro l'emorragia di denaro e risorse

Senatrice Rame, ripete spesso che "la burocrazia e gli sprechi sono la tassa peggiore e più alta che gli italiani sono costretti a pagare, quella di cui si potrebbe tranquillamente fare a meno". Cosa intende dire?

Si parla continuamente di tesoretto, di come utilizzare un surplus di denaro pubblico cercando di aiutare la collettività, magari i meno fortunati: penso alle famiglie numerose o ad alcuni pensionati. Tutte cose assolutamente giuste, che un governo di sinistra dovrebbe fare, e al più presto, aggiungo. Ma fa rabbia constatare come, spesso, basterebbe non sprecare denaro pubblico (penso alle consulenze inutili, alle indennità, e a tutta una serie di privilegi di cui i nostri amministratori godono) per andare incontro a tanta gente a cui invece vengono negati anche i diritti fondamentali. Rischiamo di non essere solo il governo delle

tasse, ma anche quello che attraverso una burocrazia inutile e farraginoso e ruberie di ogni genere toglie dalla tasca dei poveri per dare ai ricchi. Un modo di fare ormai ben consolidato che abbiamo

intenzione di spazzare via.

**Lo spoil system amplifica questo problema? Corruzione e favoritismi vietano di fatto all'Italia di essere guidata da chi davvero avrebbe le capacità di farlo?**

Questo è un altro punto. Una politica che si basa sullo spoil system, una politica che puntualmente si rende protagonista di spartizioni clientelari di cariche e beni non può che essere gestita da gente incapace, da persone che occupano ruoli importanti non per meriti conseguiti sul campo e che si dimostrano poco qualificate. È questo cattivo costume che deve essere cancellato. L'obiettivo deve essere quello di far ricoprire cariche pubbliche importanti a

persone oneste, capaci e senza legami di alcun genere.

**È nata l'Associazione 'Franca Rame - Basta sprechi'. Una soddisfazione per chi, come lei, ci ha lavorato per mesi. Che ruolo rivestono i cittadini nell'associazione?**

Quello più importante. Le denunce devono partire proprio da loro. Li invio, a tal proposito, a controllare da vicino i loro amministratori, mettendo mano ai bilanci dei

loro comuni, a ritagliare articoli di giornale sugli sprechi delle loro amministrazioni, il tutto per dare inizio a una collaborazione seria affinché si riesca a raggiungere l'obiettivo di mandare a casa chi utilizza la finanza pubblica per i propri scopi personali.

**A giugno dell'anno scorso ha presentato un ddl contro gli sprechi della politica. Oggi non si parla d'altro. Di cosa si tratta?**

La politica sperpera denaro. Gli amministratori pubbli-

ci sperperano denaro. Ma sa una cosa? Non c'è nessuno che li punisca per questo. Così ho deciso di presentare un ddl in giugno che si prefigge l'obiettivo di punire penalmente il pubblico amministratore responsabile di danno erariale, colui in pratica che spreca i soldi pubblici, che non va mai dimenticato sono soldi dei contribuenti. È un ddl che mi è stato suggerito dalla Corte dei Conti e che è stato redatto dal mio avvocato. Si tratta, posso dirlo senza timore di essere smentita, di una legge ben fatta. La cosa che mi fa rabbrivire è che il ddl è stato presentato in giugno, ma ad oggi non è ancora stato calendarizzato. La politica continua

a fare orecchie da mercante, insomma. Qui parliamo di reati, parliamo di soldi buttati dalla finestra, in un momento in cui di soldi ce ne sono davvero pochi. Penso al presidente della Regione Sicilia Cuffaro, il quale ha indebitato la propria amministrazione

fino al 2029. Ripeto, sono soldi nostri che vanno perduti. Il fatto è che questi nostri amministratori sanno benissimo come non esista al momento una legge forte in grado di punirli.

**Ha ipotizzato di creare un "albo degli scialacquamenti", dove siano evidenziati a chiare lettere gli sperperi effettuati e coloro che se ne sono resi protagonisti. Addirittura pubblicando un libro.**

Sarebbe bello. Allora la gente comincerebbe a conoscere nomi e cognomi di chi, tra gli amministratori pubblici, si rende protagonista di sprechi e ruberie.

Sarebbe anche un modo per far vergognare e per responsabilizzare chi commette reati di questo tipo, che sono gravi: amministrare la cosa pubblica vuol dire dare il buon esempio e, ahimè, non credo che in Italia ciò avvenga poi così spesso.

*alejandro foresta*

